



COMUNE DI CANINO
Provincia di Viterbo
Settore Tecnico

[ID: 10847] Progetto per la costruzione ed esercizio di un impianto di produzione di energia elettrica da fonte eolica “FIORA” di potenza nominale pari a 52,8 MW, da realizzarsi nel comune di Manciano (GR) e delle opere ed infrastrutture connesse. Procedimento di VIA/PNIEC. Proponente: Apollo Wind S.r.l.

E' intenzione di questo Ente portare all'attenzione di questo Spett.le Ministero, come la realizzazione dell'impianto in oggetto, sorga in prossimità e interferisca con un'ampia zona, ricca di testimonianze storico archeologico e valore naturalistico.

Una zona che travalica i confini comunali e regionali, situata all'estremo margine della Maremma Laziale, in un comprensorio solcato dalle profonde forre del fiume Fiora che per lunghi tratti segna il confine tra il Lazio e la Toscana.

Solo nel comune di Canino, in un'area geograficamente “in continuità” con l'area di progetto, si può registrare la presenza di due Zone di Protezione Speciale (ZPS):

- *Selva del Lamone – Monti di Castro* (IT6010056)
- *Sistema Fluviale Fiora- Olpeta* (IT6010017) il sito è contiguo alla Riserva naturale di Montauto in Toscana.

Si ha quindi un territorio caratterizzato da un'ambiente forestale ben conservato con presenze significative di tutti i gruppi zoologici e presenza di specie vulnerabili. Il bacino artificiale e la zona acquitrinosa localizzate sul Fiora, rappresentano infatti un'ambiente privilegiato per l'instaurarsi di un habitat naturale confacente allo sviluppo della vita di specie animali e vegetali le più diverse e rare. In questo bacino, quasi confinante con l'area in progetto, sono sorte, prima l'oasi naturalistica di Vulci, con il fine della tutela ambientale dell'omonimo Comprensorio, poi il

Monumento naturale Oasi di Vulci, istituito ai sensi dell'articolo 6 della Legge Regionale 6 Ottobre 1997, n.29.

La vasta zona umida, caratterizzata da complessi biotipi ed ecosistemi integrati, da una ricca biodiversità e soprattutto, la rilevanza data dalla sua precipua posizione, la cui continuità fisica con il Parco Archeologico di Vulci e la Riserva Naturale Regionale Toscana di Montauto, la connota come un più vasto sistema protetto dalle molteplici valenze.

Si configura infatti come tassello imprescindibile nella tutela dei corridoi migratori medio tirrenici, all'interno della più vasta rete di aree protette (RN Diaccia Botrana, RNS Laguna di Orbetello, RNS Laguna di Burano, Rns Saline di Tarquinia, RN Macchaitonda, MN Torre Flavia, RNS Litorale Romano).

Nonostante i valori di pregio del territorio così come sopra descritto sono state avviate numerose procedure per la realizzazione di impianti FER.

E' opinione di quest'Ente che la valutazione delle numerosissime istanze riguardanti la realizzazione d'impianti FER, se ricondotta nell'Area vasta e sottesa alla valutazione non solo degli impianti presenti, ma anche degli autorizzati e in corso di procedimento autorizzatori, porti all'evidente connotazione di una presenza massiva di impianti in un'area relativamente ristretta.

Condizione questa inaccettabile rispetto all'evidente valore ambientale e storico testimoniale, sopra brevemente richiamato. Si ritiene che il fine della decarbonizzazione non possa essere perseguito senza un'attenta valutazione delle esigenze del territorio in un'area geografica che ha già dato tanto in termini di fonti FER. Si ritiene inoltre ricorra l'obbligo di trovare un principio di armonizzazione tra la corsa alla decarbonizzazione globale e la necessità di tutelare un territorio in termini di impatto paesaggistico e ambientale, sottolineando il particolare rilievo che la realizzazione di un nuovo impianto eolico può esercitare sulle fragilissime rotte migratorie da preservare in quest'area geografica.

Si riporta quindi l'attenzione sull'obbligo di valutare cumulativamente tutte le istanze alla luce di un aspetto rilevante sulla sorte del procedimento in oggetto: tale profilo afferisce all'effetto complessivo generato dalle istanze citate in termini di impatto paesaggistico e ambientale. Detto profilo deve coinvolgere tutti i procedimenti riguardanti impianti FER, ad oggi, attivi e relativi all'area vasta. Si tratta della valutazione cumulativa quale parte integrante e sostanziale della VIA che impone di considerare, ai fini dell'individuazione dell'impatto paesaggistico ed

ambientale, la sommatoria degli impianti esistenti, autorizzati ovvero in corso di procedimento autorizzatorio.

Alla luce di tutto quanto esposto il Comune di Canino esprime il proprio **parere negativo sull'intervento proposto**, riservandosi ogni ulteriore prerogativa nel corso dell'iter istruttorio e del procedimento autorizzatorio.

IL RESPONSABILE DEL SETTORE TECNICO

Arch. Laura Pacini



Firmato digitalmente da:
PACINI LAURA
Firmato il 24/02/2024 17:36
Seriale Certificato: 767140
Valido dal 28/09/2021 al 28/09/2024
InfoCamere Qualified Electronic Signature CA